

Scuola, striscioni di protesta per il tetto del 30% di stranieri

➔ a pagina 7
di **ANTONINO PALUMBO**



“Qui nessuno è straniero” La protesta della scuola riempie di striscioni le città

Da Firenze ai Comuni limitrofi tanti istituti bocciano il tetto al 30%
La sindaca Funaro: “Risposta importante a chi fa solo propaganda”

di **ANTONINO PALUMBO**

Nessuno è straniero». Neppure a Firenze, tantomeno a Firenze. Con o senza l'asterisco inclusivo, gli istituti scolastici della città metropolitana stanno unendo voci e cartelloni contro il tetto del 30 per cento di studenti stranieri non italo-foni nelle scuole, voluto dal governo Meloni. Ma anche in segno di solidarietà con la scuola Daneo di Genova e con la Silvio Pellico di Pinerolo, dove i cartelloni erano stati rimossi e poi restituiti. Da Firenze a Borgo San Lorenzo, passando per Sesto Fiorentino, dai bambini agli adolescenti, guidati o sostenuti dagli insegnanti, appoggiati dai genitori,

il messaggio è inequivocabile e richiama quanto scandito dalla Costituzione. Due i lenzuoli appesi in altrettante sedi dell'Istituto Marco Polo, uno con la scritta “Qui nessuno è straniero” e l'altro più neutro (“Qui nessun è straniero”), senza asterischi potenzialmente indigesti, nella succursale di Firenze Sud.

Altrettanti ne sono stati affissi ai cancelli dell'istituto Sassetti Peruzzi, dove la percentuale di studenti con cittadinanza non italiana sfiora il 50 per cento. La scritta, essenziale: “Qui nessuno è straniero”. A Borgo San Lorenzo, il cartellone a firma “Chino Chini

per la Costituzione” richiama espressamente l'articolo 34 e la dicitura “La scuola è aperta a tutti”. Aggiungendo, tra impronte colorate di mani, un eloquente “Ci uniamo a... Sergio Mattarella”. Di



Peso: 43-1%, 49-40%

fronte all'Enriques-Agnoletti di Sesto Fiorentino, dal pomeriggio di ieri, la scritta "Qui nessuno è straniero" appaia il messaggio "Questa scuola ripudia la guerra". Sempre nel pomeriggio in via Mortuli, all'Isolotto, insegnanti e bambini delle primarie Montagnola e Petrarca hanno cantato cori e affisso due striscioni con lo stesso concetto al ponticino della Montagnola: "Qui nessuno è straniero", uno dei due con l'asterisco inclusivo al posto della "o" finale. Presente anche il presidente del Quartiere 4 Mirko Dormentoni. «Come insegnanti, ci siamo domandate se fosse importante tirar fuori la nostra voce, farsi sentire. E l'iniziativa è stata poi accolta dai genitori» ha spiegato Simona Menghini. E la sua collega Beatrice Barbieri, commentando quanto detto dal ministro Valditara:

«Un'educatrice, un'insegnante, deve avere anche il compito civico di insegnare alle future generazioni a poter esprimere il proprio pensiero con rispetto, con dignità e senza violenza».

A sostenere gli insegnanti anche la Flc Cgil, che ha lanciato l'iniziativa a livello nazionale. Emanuele Rossi, segretario fiorentino della sigla, ha invitato «le scuole a essere fedeli al dettato della Costituzione e mostrarlo anche nei gesti rivolti all'opinione pubblica». Accanto alle scuole c'è anche il Comune di Firenze. L'assessora all'Educazione, Benedetta Albanese, ha comunicato il sostegno al manifesto degli assessori all'Istruzione delle città italiane contro il tetto del 30 per cento di alunni stranieri nelle classi, nato a Bologna. In un post su Instagram, la sindaca Sara Funaro par-

la invece di «una risposta importante a chi, ancora una volta, prova a trasformare la scuola in un terreno di propaganda e a dividere bambine e bambini sulla base della loro provenienza». La sindaca ha ribadito il sostegno alla comunità scolastica e aggiunto che «la realtà delle nostre classi non si governa con percentuali ed esclusioni, ma investendo dove serve davvero: alfabetizzazione, mediazione culturale, sostegno agli insegnanti e percorsi di integrazione»



Peso: 43-1%, 49-40%